

09

U

2

2

2

La casa è il luogo del fantastico, dell'intimità, dei sogni. In ogni spazio – in cucina per esempio – si ritrova un frammento di vita, un segno di chi la abita. Le case sono il nostro specchio, qualche volta deformato. Ecco perché vi si entra con discrezione, bussando.

Ma la casa, e la cucina, sono anche lo specchio di chi le ha pensate, progettate, costruite. Ecco perché, questa volta, abbiamo bussato alla porta dei grandi maestri dell'architettura, per entrare con un po' di immaginazione nelle case di Gio Ponti, Charles Eames, Carlo Scarpa, Giuseppe Terragni, Le Corbusier, Alvar Aalto, Richard Neutra e Jean Prouvé. Anzi nel cuore delle loro case, in cucina.

Per ritrovare un filo tra la storia e il presente, tra l'eternità dei classici e il tempo moderno. Al modo delle "Interviste impossibili" che la Rai trasmetteva con successo negli anni '70, quando Umberto Eco parlava con Muzio Scevola.

Questo, invece, è un incontro tra i protagonisti del '900 e l'universo architettonico contemporaneo, il mondo di Dada.

Progettare la propria casa, per un architetto, vuol dire sperimentare "in corpore vili", come diceva Carlo Scarpa, rifacendosi al motto attribuito ai medici che, secondo l'opinione popolare, facevano le loro esperienze su persone di poco valore.

Certo, lo diceva in modo ironico. Costruire la propria casa, per un architetto, significa misurarsi con i propri limiti ma anche oltrepassarli, inventare nuove soluzioni, plasmare la materia secondo i propri desideri.

Rincorrere un sogno. Come fa Dada, quando crede in un nuovo progetto.

Perché "solo se sappiamo abitare possiamo costruire", secondo il filosofo Martin Heidegger. E senza dimenticare che le case sono soprattutto fatte per essere abitate.

The home is a place of imagination, of intimacy, of dreams. In every space – for example in the kitchen – we find a fragment of life, a sign of the people who live there. Our home is our mirror, at times deformed. That's why we should enter with discretion, knocking first.

But the home, and the kitchen, are also the mirror of the people who dreamed them up, who designed and built them. That's why this time we knocked on the doors of the great masters of architecture, entering with a little imagination into the homes of Gio Ponti, Charles Eames, Carlo Scarpa, Giuseppe Terragni, Le Corbusier, Alvar Aalto, Richard Neutra and Jean Prouvé. To be more accurate, into the hearts of their homes, the kitchen. To rediscover a thread running between history and the present, between the eternity of the classics and modern times. Something like the successful "Impossible Interviews" broadcast by Italian TV RAI during the seventies, when Umberto Eco spoke to Muzio Scevola.

This, however, is a meeting between protagonists of the twentieth century and the world of contemporary architecture, that of Dada.

When he designs a house for himself, the architect does something very similar to those doctors who according to legend carried out their experiments on people considered of little worth, "in corpore vili", as Carlo Scarpa used to say. Of course he was ironic. To build a house to live in for an architect means recognising his own limits, but also going beyond them, inventing new solutions, modelling material according to his wishes. Chasing a dream. Like Dada does when it believes in a new design.

Because "only if we know how to live can we build", as the philosopher Martin Heidegger said. And let's not forget that houses are above all meant to be lived in.

“Amo il legno, la porta scivola
con una semplice spinta. La gente
va sempre in cerca di complicazioni,
ma è solo una questione
di rispetto delle proporzioni”.

Jean Prouvé

“I love wood, doors that
open at a touch. People love
to complicate things, but it's
simply a question of respect
for proportions”.

Jean Prouvé

Tivali







Una jeep per trasportare in cantiere gli elementi prefabbricati, tanto sono leggeri, come ama Jean. Così abbiamo costruito in soli quattro mesi la nostra casa, su 50 metri di terreno scosceso, fuori Nancy. Tutto era stato disegnato molti anni prima da Jean, quando dirigeva la fabbrica e aveva 250 operai che costruivano case, scuole e prototipi. Un ingegnere-imprenditore.

A jeep transports the prefabricated pieces to the construction site, so light are they. That's how Jean loves them. That's how we built our house in just four months, on 50 metres of sloping ground outside Nancy. Jean had designed everything years before, when he was in charge of the factory and had 350 workers that built houses, school, prototypes. An entrepreneur and engineer.



“Ogni cosa egli tocchi e disegni
prende immediatamente
un’elegante forma plastica,
mentre, al tempo stesso, indica
brillanti soluzioni ai problemi
concernenti la forza dei materiali
e la fabbricazione”.

(dice Le Corbusier a proposito di Jean Prouvé)

“Everything he touches
immediately takes on an elegant,
plastic form, while at the same
time he finds brilliant solutions
to problems regarding the
strength of materials and their
construction”.

(says Le Corbusier about Jean Prouvé)





Tivali, disegnata da Dante Bonuccelli, si integra nello spazio esistente: le ante scompaiono nella struttura, ripiegandosi a libro, e lasciano in vita il piano di lavoro. Acciaio inox per le basi interne e il piano di lavoro, laccato bianco lucido per le ante.

Tivali, designed by Dante Bonuccelli, integrates perfectly into existing spaces: the folding doors disappear into the structure and leave the work top open. Stainless steel for the interior bases and the work top, glossy white lacquer for the doors.





Qui la tecnica ha un ruolo importante, vince su tutto la praticità. Per il tetto, per esempio, si serve di larghi pannelli di tavole laminate, ricoperti di strisce di alluminio, al tempo stesso resistenti e molto flessibili. "Come una canna da pesca", ripete Jean.

Technique plays an important part here, practical ability is the winning element. The roof for example uses large panels of laminate covered in strips of aluminium, which are both strong and flexible. "Like a fishing rod," says Jean.





Sotto il piano di lavoro, due basi da 60 cm si aprono ad estrazione.

Under the work top two 60cm bases open by extraction.







Nuovo elemento per Tivoli è la colonna aperta, a battente, attrezzata internamente con cassetti e ripiani posizionabili.

Tivoli boasts a new element: the column with hinged door and interior accessories including drawers and adjustable shelves.



Una casa costruita con "avanzi", prodotto dell'osservazione attenta di Jean, servendosi dei materiali preesistenti: legno, alluminio, pannelli per facciate, vecchie finestre e una veranda destinata a una scuola. Un lavoro nato in cantiere, non disegnato a tavolino. Leggerezza e fluidità nate dal suo ingegno nel trattare i materiali.

A house built of "leftovers", a result of Jean's careful observation, using existing materials: wood, aluminium, façade panels, old windows and a veranda meant for a school. A creation born in a construction site, not on a drawing board. Lightness and fluidity flow from his genius with materials.





Dada spa
Strada Provinciale 31
20010 Mesero (Milano) Italia
T + 39 02 972.079.1
F + 39 02 972.895.61
www.dadaweb.it
dada@dadaweb.it
Export Division:
T + 39 02 972.88.606
F + 39 02 972.850.23
dadaexport@dadaweb.it

progetto
Studio Cerri & Associati
Pierluigi Cerri
Alessandro Colombo

collaborazione
Carla Parodi studio associati

foto
Tiziano Sartorio

styling
Melissa Dolfini

styling assistant
Ernesto Callegari

si ringrazia:

ALTAI
FONTANA ARTE
GB Milano
IITTALA GROUP distribuito da Finn Form
LAGOSTINA
LA STANZA DEL RE
RAPSEL
RICHARD GINORI
VITRA

T10 Poltrona a ferri piatti
Progetto Giuseppe Terragni Designer
per gentile concessione
Centro promozione Brianza di Cabiata
Prototipo Giorgetti spa, Meda

Pavimenti e rivestimenti:
FLORIM

Trim da p.11 a p.35
pavimento e rivestimento
Cerim collezione Le pietre,
grigio Tao 20x60

Tivali da p.39 a p.65
pavimento
Floor Gress collez. Ecotech ecodark,
strutturato quadrato 60x120

Vela Aluminium da p.69 a p.93
pavimento e rivestimento
Cerim collezione Le pietre,
travertino classico 48x32

Vela da p.97 a p.129
pavimento
Rex collezione Materre,
colore noire 40,5x40,5
rivestimento
casamood collezione circle ferro

Banco da p.133 a p.157
pavimento
casamood collezione Neutra,
colore Avorio 40x40

Vela Quadra da p.161 a p.183
pavimento e rivestimento
casamood collezione Neutra,
colore Moka 60x60

Nuvola da p.187 a p.213
pavimento
casamood collezione Neutra,
colore Bianco 60x60

Hi-Line da p.217 a p.249
pavimento
casamood collez. Neutra,
colore Bianco 60x60

